

## NOTIZIARIO

**MILANO** — Schietto successo ha ottenuto un nuovo benefico concerto offerto dal Gruppo « Volta » nella maggiore sala dell'Ass. Naz. del Fante in piazza del Duomo. Presente una grande folla di invitati, l'affiatato complesso ha eseguito un breve programma con brani di Rossini, Mascagni, Bellini e Cannas ecc. alla cui diligente esecuzione l'uditorio ha risposto con nutriti e generali applausi. Si distinse pure, col suo bel canto, anche la soprano signorina De Alba con alcune romanze accompagnate dal pianoforte.

Un rappresentante della suddetta Associazione, con acconce parole ha offerto al maestro Francesco Rognoni, direttore del Gruppo, una bella pergamena con lusinghiera dedica, a testimonianza della gratitudine dell'Ass. stessa alle valide e disinteressate prestazioni sue e del suo valoroso complesso.

Era presente l'avv. Barbieri, Presidente Provinciale dell'Assoc. del Fante, che si è vivamente rallegrato col M.<sup>o</sup> Rognoni per il felice esito del concerto.

— In conformità alle analoghe disposizioni del locale Dopolavoro Provinciale, il Circolo « Riv. Idi » ha costituito il proprio Direttorio come segue: Dante Lamperti, Presidente; Prof. P. Paniati, vice-Pres.; L. Vittoni segr. econ.; E. Pagani e A. De Luca, consultori. Revisori A. Comolli e Giovanni Grossi.

L'ultimo « notiziario » dell'attivo sodalizio, uscito il 17 corr., nel segnalare i soci che nel 1935 si distinsero per assiduità alle prove, annuncia ora nuovi speciali premi a quegli esecutori che nel corr. anno sapranno distinguersi anche nello studio e nella buona riproduzione delle « parti » che ulteriormente verranno loro assegnate.

Segnaliamo intanto il nuovo recentissimo successo riportato dall'orchestra sociale col suo riuscito concerto nel teatro S. Vittore e Martiri, dove ha eseguito un programma di musica di celebri autori.

## Il « Contributo allo studio della Chitarra », ripubblicato in un unico fascicolo

Per assecondare analoghe richieste di molti chitarristi, abbiamo deciso di ripubblicare in unico fascicolo tutte le puntate dell'interessante « Contributo allo studio della Chitarra » del nostro egregio collaboratore Mario Giordano, già pubblicato nei numeri de « Il Plettro » dello scorso anno.

Riveduto ed ampliato, il fascicolo di circa 50 pagine uscirà fra breve in elegante edizione e questa verrà posta in vendita al prezzo di L. 5. Per le prenotazioni, rivolgersi alla nostra Amministrazione.

## Mandolinisti! Chitarristi!

Questo è il vostro giornale. Leggetelo e raccomandate anche ai vostri amici che s'interessano della nostra Arte.

**BUSTO ARSIZIO** — Al Teatro delle Associazioni Cattoliche, l'orchestra della Società « Mandolinisti Bustesi » ha dato il 25 gennaio u. s. un ottimo concerto alla presenza di numeroso pubblico plaudente, tra cui notavansi il Cap. Benni Segr. del Dopolavoro Provinciale, Mons. Perini ed il rappresentante del Dopo lavoro Comunale.

La « Mandolinistica », sotto l'efficace direzione del m.<sup>o</sup> Carlo Mazza, ha svolto un interessante programma del quale facevano parte anche l'Intermezzo capriccioso dell'Amadei e la suggestiva fantasia Tromonto d'autunno di G. Manente. L'uditorio ha applaudito tutte le esecuzioni.

A detto concerto ha preso parte anche il giovane chitarrista Giulio Giulietti, figlio del compianto chitarrista e liutaio Tullio, il quale, con la esecuzione di vari pezzi, si meritò vive ed insistenti approvazioni.

« In complesso, — dice un giornale locale — il trattamento musicale di particolare interesse e svolto con strumenti tanto cari al popolo, ha destato fra i presenti grande diletto, sì che il successo riuscì veramente lusinghiero ».

**GENOVA** — Il valoroso quartetto « Giulianotti » che tanto si è distinto alle nostre gare quartettistiche del 1914, ha riportato il 6 corr. un nuovo brillante successo con un suo concerto all'Ass. dei Combattenti. Il programma comprendeva la Serenata fantastica di Berruti ed altra musica di Mascagni, Manente e Bolzoni.

**VOGHERA** — Il Gruppo Mandolinistico « Manzotti » ha offerto, il 9 corr. ed a scopo benefico, un bellissimo concerto nel locale Collegio dei PP. Barnabiti, guadagnandosi un nuovo vivissimo successo.

Il complesso, per quanto ridotto per la mancanza di alcuni buoni esecutori, ora al servizio della Patria, ha svolto sotto l'appassionata guida del maestro Pòstolis, un programma vario e non scevro di difficoltà. Esso comprendeva infatti la brillante fantasia La Festa al Villaggio di Cannas, la Danza Russa di Berruti, l'ultima Suite Notte di Natale di Amadei ed altri brani di Cimarosa, Codevilla, Chirico e del direttore Pòstolis. Eseguiti tutti con precisione e buon gusto, riscosero ad ogni numero fervide approvazioni da parte del numeroso e distinto uditorio intervenuto.

**LUCCA** — Togliamo dal giornale La Nazione dell'11 corr.:

Un bellissimo concerto ha offerto, sabato sera, la Unione Mandolinistica Lucchese ai suoi soci e famiglie nel quinto trattamento della stagione. Iniziatosi col trio di Kreutzer per flauto, clarinetto e chitarra, reso efficacissimo per merito, rispettivamente, dei proff. Ugo Baccelli, Dante Baccelli e avv. Giuseppe Bocci i quali, nei tre tempi « allegro », « adagio » ed alla « Polacca », hanno ottenuto un successo magnifico attestato dalle accoglienze festosissime del pubblico che ha applaudito con gran calore e con grande entusiasmo. Poi, accompagnati dal quartetto a plettro la signorina Lazzari Oriella e il tenore Mario Masini, hanno cantato romanze e canzoni, con voce sicura e ben timbrata, accolte con indicibile gradimento e con richieste di numerosi bis.

**MESSINA** — Risultato assai lusinghiero ha ottenuto un recente concerto del Gruppo mandolinistico aggregato al Dopolavoro « Berta » di questa città. L'orchestra, validamente diretta dal maestro Carmelo Coletta, ha eseguito brani di Bellini, Verdi, Schubert, Amadei, De Martino, nonché la bella Gavotta-Intermezzo Damine incipriate del Coletta, che fu bissata.

## Rinnovate l'abbonamento!

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile  
Prem. Tipografia O. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI  
ABBONAMENTO ANNUO: Tri Regio L. 15 - Ediz. L. 20  
ABBONAMENTO SOSTENTORE (per Società e Concertisti) L. 30  
(Si spediscono gli arretrati)

C C con la Posta

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

A CELEBRAZIONE DEL XXX° ANNUALE DE « IL PLETTRO »,

## Un'Accademia di mandolinisti e chitarristi per il conseguimento di diplomi di riconoscimento tecnico

Maturata da lungo tempo, annunciamo ora questa nuova nostra iniziativa che vuol andare incontro ad un latente quanto vivo desiderio di tanti studiosi di chitarra e di mandolino, che pur mancando di scuole ove apprendere le norme al loro perfezionamento tecnico e culturale, tuttavia anelano di mostrare e dimostrare coi fatti che, malgrado questa ingiusta lacuna, essi sanno coltivare le singole loro naturali attitudini con lo studio costante ed appassionato dei loro singoli strumenti, sempre col dovuto rispetto alle esigenze dell'arte.

La suaccennata manifestazione vuol appunto essere rivolta a tutti costoro, mentre la lieta ricorrenza del XXX annuale de « Il Plettro » non potrebbe riuscire più propizia per ottenerne completa realizzazione. In una parola, con questa nuova nostra iniziativa noi intendiamo dare novella prova della nostra decisa volontà di procurare ai nostri istrumenti sempre più vasta divulgazione e valorizzazione.

Se le difficoltà del momento possono ora renderci perplessi sull'esito della manifestazione in parola, questa perplessità non vi sarà più allorquando, amici e simpatizzanti, saranno con noi per collaborare — ciascuno nell'ambito delle proprie possibilità — alla sua migliore riuscita.

Annunciando dunque questa iniziativa, e prima ancora di rendere di pubblica ragione il relativo regolamento (il che avverrà col numero di Marzo di questo periodico), crediamo intanto opportuno accennare ora alle principali sue caratteristiche su le quali richiamiamo l'attenzione dei nostri cortesi ed intelligenti amici

mandolinisti o chitarristi, eventualmente anche per ottenere da essi pareri e consigli rivolti alla migliore realizzazione e per il migliore successo dell'iniziativa.

### Caratteristiche dell'esperimento

- 1) Sede della manifestazione: Milano;
- 2) Epoca: Autunno 1936;
- 3) Natura della manifestazione: Esami di riconoscimento tecnico di mandolinisti e chitarristi con prove individuali ed a coppia, cioè a due mandolini o due mandole o due mandolincelli, oppure a due chitarre (a duetto concertante);
- 4) Prove d'esame: un pezzo a prima vista, un pezzo imposto ed un pezzo a scelta;
- 5) Ricompense: Diplomi di riconoscimento di 1<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> grado, a seconda del punteggio riportato dai singoli candidati sulle « medie » rispettivamente riportate nelle diverse prove d'esame.

Sintetizzata la manifestazione nei termini suesposti, riteniamo superfluo aggiungere ora i particolari che la dovranno completare.

Crediamo tuttavia di avere chiarito i punti principali dell'esperimento accademico per dimostrarne la sua importanza, sia dal punto di vista artistico, sia da quello propagandistico.

Fra tanta e pur ingiustificata indifferenza, e, visto altresì che le replicate nostre « petizioni » pro scuola mandolinistica e chitarristica non sono ancora arrivate ad ottenere i meriti riconosciuti, crediamo intanto utile valerci della nostra modesta opera per mettere a buon profitto la preziosa e valida collaborazione degli appassionati studiosi e cultori dei nostri strumenti, sia per valorizzare la loro consistenza musicale di fronte a coloro che ci guardano con scetticismo, sia per affermare sempre più la necessità della invocata Scuola.

Chi scrive alla vostra Direzione, chiedendo risposta è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

# SERENATA PARTENOPEA

MANDOLINI II.

MARIO CHIRICO

**Allegretto**

**1** **DIVISI**

**2**

**Più mosso**

*dim.* *rall.*

**1.** **2.** **3.**

*crēsc.*

**4.**

**pp**

**#D.C. Tutto**  
*sino al N.2*  
*poi segue*

**Lento**

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1936)  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

# SERENATA PARTENOPEA

MANDOLE

MARIO CHIRICO

**Allegretto**

**1**

**2**

**rall.**

**Più mosso**  
*p sentito*

**1.** **2.**

**3**

**ff**

**4**

**#D.C. Tutto**  
*sino al N.2*  
*poi segue*

**Lento** **DIVISI**

**ff** **p** **più lento** **ff**

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1936)  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

# SERENATA PARTENOPEA

CHITARRE

MARIO CHIRICO

**Allegretto**

**Più mosso**

**Lento più lento**

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1936)  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

# SERENATA PARTENOPEA

MANDOLINI I.

MARIO CHIRICO

**Allegretto** (♩=132)

**Più mosso**

**Lento più lento**

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1936)  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

LA NOSTRA MUSICA

Nel numero precedente abbiamo pubblicato:  
1 - Berruti - *Pattuglia giapponese* - per mandolino e chitarra.  
Murtula - *Tempo di minuetto* - per chitarra sola.

Cembalo e pianoforte  
In un concerto dell'Accademia di Milano

Un particolare elogio vogliamo esprimere alla locale Accademia mandolinistica per il magnifico sforzo da essa compiuto con l'eccezionale suo concerto, tenuto il 22 corr. nella maggiore Sala del Circolo Nazionale di Via Durini. Presente un pubblico assai folto e distinto, l'orchestra dell'Accademia ha svolto infatti un programma di importanza inusitata che rivela, fra l'altro, un simpatico orientamento verso quel sinfonismo settecentesco, nel quale le nostre orchestre, con oculata scelta, potrebbero trovare un materiale cospicuo, indubbiamente molto adatto ad interessanti riesumazioni.

Ottima fu quindi la scelta fatta dal maestro Roberto Lupi, direttore dell'Accademia, adattando per la sua orchestra il *Concerto Grosso N. 3* di Arcangelo Corelli. Il magistrale lavoro rifuse in tutti i suoi particolari (nell'orchestra figurava anche il cembalo), soprattutto grazie alla bella disciplina dimostrata dalla massa degli esecutori. Alla fine fu salutata da lunga e vibrante manifestazione di plauso.

Seguirono, sempre fra il più cordiale interesse dell'uditorio, il 1° e il 2° tempo dell'*Incompiuta* di Schubert, interpretati dal complesso con fine buon gusto, nonché il *Concerto in do maggiore* di Mozart per pianoforte e orchestra, anche questo espressamente adattato al complesso suddetto e integrato dal pianoforte, la cui parte è stata eseguita con bella sicurezza dalla signorina Lidia Viola, allieva del Lupi.

Anche questa riproduzione, che riscosse vivissime approvazioni, aprì pure un altro spiraglio di luce alla formazione dei programmi mandolinistici, a condizione però che non si vada fuori strada nella scelta degli autori, e, soprattutto, che la sonorità del pianoforte sia contenuta entro i limiti richiesti dalle proporzioni dinamiche delle nostre orchestre in rapporto a quelle offerte dal poderoso strumento a martelletti.

L'orchestra ha eseguito poi una riduzione di un brano di Wagner con canto, per nulla convincente, mentre piaceva risentirla anche in una *Sarabanda* del maestro Lupi di ottima fattura, nonché col noto intemperanza dei *Quattro Rusteghi* di Wolf Ferrari; e, in ultimo, nella Sinfonia della *Gazza Ladra* alla cui esecuzione il Lupi ha offerto tutta la foga del suo temperamento direttoriale, ottenendo effetti inusitati. La fine del popolare brano rossiniano è stata coronata da una vera ovazione all'indirizzo del direttore e dei suoi valenti esecutori.

L'Istituto Magistrale "Maltoni," di Milano promotore di concerti a plettro "a scopo culturale,"

Apprendiamo con senso di viva soddisfazione che l'orchestra a plettro del Circolo «Rinaldi», sempre ammirabile per la costante sua operosità, ha ricevuto in questi giorni l'invito di tenere all'Istituto Magistrale «Rosa Maltoni» di Milano un concerto «a scopo culturale».

L'importante manifestazione, destinata a sicuri sviluppi nel campo del riconoscimento delle nostre attività, avrà luogo nella prossima primavera.

Un concerto del Circolo "Rinaldi," a Trento

L'orchestra mandolinistica «Armonia» di Trento, aggregatasi in questi giorni al nuovo Dopolavoro Artigiano «L. Razza» di quella città, ha rinnovato al Circolo «Rinaldi» di Milano cordiale invito per un suo concerto a Trento nel prossimo mese di giugno.

Un simpatico commento molfettese

Togliamo dal giornale *Il Popolo* di Roma la seguente sua corrispondenza da Molfetta «Sotto l'instancabile guida del sig. Damiano Lisena, che ne cura ed educa l'animo e ne prepara la tecnica, il Quintetto a plettro dei Ballilla ha eseguito domenica scorsa un lodevolissimo concerto di musica varia, che non ha deluso l'aspettativa di tutti coloro che, in questa città, seguono ed apprezzano la tecnica e la perseveranza dei piccoli esecutori.

È infatti da qualche anno che questi Ballilla si cimentano in queste prove ed in altri saggi dati in pubblico o presso la Stazione Radio di Bari e già danno l'impressione inequivocabile che, superati i primi ammaestramenti ed il non facile raziocinio dell'assieme, si avviino verso il periodo di studio interpretativo, che li porterà alla conquista di preziosi risultati e di non magre soddisfazioni. E del resto con vivissimo piacere che vediamo questi giovanetti dedicare le loro cure giudiziose ed i loro sforzi intensi agli strumenti a plettro, che a torto occupano nella considerazione generale un posto di importanza secondaria mentre potrebbero invece, con felici tentativi mostrare a tutti che, superate le loro grandi difficoltà, i plettri possono stare accanto e, per taluni casi, anche al di sopra degli altri strumenti».

I Benemeriti de "Il Plettro,"

Ci hanno inviato l'abbonamento "sostenitore," per il corr. anno i seguenti signori:

- Avv. CARLO GOBBI di Milano.
- ERMANNIO FARAVELLI di Voghera.

(continua)

Giocondi ricordi di un pittore chitarrista... e viceversa (VITA, AVVENTURE E SUCCESSI)

Non ho molta erudizione circa la storia della chitarra, ma che essa fece e fa parte integrante di me stesso è tanto vero che alcuno, il quale mi conosca a fondo, sa vedermene separato. La trovai tra le cose intime e domestiche della mia infanzia. Mio padre, buon'anima, la suonava. Appena seppi servirmi delle mani, la curiosità infantile mi eccitò a scoprirne il segreto armonioso. L'accordo di mi minore mi dischiuse un mondo. Mi parve il primo bagliore di una grande luce, l'inizio di un miracolo. L'istinto mi condusse a capirne l'organicità. Più tardi, appresa la teoria musicale, la relazione tra i toni maggiori e minori, compresi che la chitarra, nella composizione degli accordi, ha basi geometriche. Tre posizioni essenziali, fisse, in prima posizione per gli accordi maggiori sulle tre prime corde e precisamente Re magg., Fa naturale magg., La magg., posizioni che, alternandosi nella progressione, sul manico, rimangono tuttavia immutabili. Affinando il senso e il gusto, cercai l'accordo diretto di ogni tonalità; da questo il parentado armonico, il corteo infinito di cadenze, di modulazioni, di affacciamenti, metrica e sintassi musicale, grammatica e linguaggio sublime. Sempre assecondato dall'istinto (non avevo avuto ancora tra le mani un metodo di chitarra... e quando ne ebbi uno quasi inorridii...) (?) cercai di rendermi famigliare il manico, trasportando tut quello che m'era riuscito di capire di mezzo in mezzo tono. Le difficoltà venivano superate ad una ad una mentre intanto le possibilità si estendevano all'infinito.

Essa, la chitarra, pensai, contiene l'universo giacché tutte le voci della natura sono chiuse in potenza nel suo mistero tonale.

Capirla significa già un grado di ascesa; suonarla bene, poi, trova una equivalenza nella doppia ascensione morale e spirituale: il suonatore di chitarra è sempre l'espressione di una sensibilità di eccezione. Egli vive in uno stato di grazia permanente, se la suona svincolato da tutti i testi musicali, realizzando il «trasumanar significar per verba» di Dante attraverso il suono; inoltre il chitarrista non è mai solo, neanche in galera... purché gli si consenta di portar seco il suo mondo armonioso.

A Dio stesso, se si degna di ascoltare le nostre preghiere, penso debba riuscire più gradita d'ogni altra la preghiera ritmica e commossa sussurrata dal nobile strumento, qualora si comunichi con esso uno spirito sovrano.

Ben lungi dall'intenzione di voler stabilire dei confronti, affermo che la chitarra, essendo integra e perfetta, gode di una assoluta indipendenza, ciò che non si manifesta sempre ne gli strumenti di alto lignaggio, come, p. e., il violino. A questo riguardo non esiterei a giurare

che l'efficacia raggiunta da Segovia nell'esecuzione di concerti di Bach, scritti per violino, è senza confronti superiore all'effetto ottenuto collo strumento per il quale furono scritti, qualunque sia la classe dell'esecutore. È un'opinione personale (e una convinzione).

Quando conobbi Orlando Sora, ci scambiammo a tutta prima poche parole di convenienza. Allorché, nel corso della serata, io feci allusione, celiando, alla sola espressione fedele di mia esperienza, la chitarra, Sora sobbalzò. «Lei suona la chitarra?». Alla mia affermazione, mentre il volto gli si illuminava di entusiasmo, disse con profonda soddisfazione: anch'io suono la chitarra. (Ignoravo questa sua qualità). Da allora ci trattammo come vecchi amici.

Parlammo a lungo del nostro comune amore, il dolce e caro strumento al quale pare che ciascuno di noi affidi le più pure parole del proprio spirito in attesa che la vena ci sospinga verso l'altra armonia, quella del colore.

A vent'anni mi misi in viaggio alla conquista del mondo: 20 lire in tasca e una valigetta con poche robe fruste e la chitarra.

Avevo, allora, anche una bella voce, il senso interpretativo, l'impeto caldo e convincente. Sorridendo, sicuro di me stesso, del mio ingegno, del mio avvenire, affrontai la burrasca della vita. A Vienna, Varsavia, Lodz, Ekaterinoslav, Mosca, Pietroburgo, Amburgo, Monaco di Baviera, Berlino, Parigi etc.; lasciando qua e là lembi di stomaco sulle vetrine dei pizzicagnoli; il mio guardaroba ridotto a due rettangoli detti fazzoletti, una camicia, alcune, anzi molte lettere d'amore, ma la chitarra, la fedele consolatrice, sempre al mio fianco.

Forse, in qualche terra lontana, improvvisai su di essa l'Elegia del digiuno, pezzo originale e inedito, ormai dileguato nel tempo, divorato dall'abitudine dei sacramentati più che sacramentali due pasti quotidiani. Pianse ritmicamente con me, con l'anima mia, tutte le sue lagrime sonore; espresse la mia grande pena e me ne liberò, confortandomi con il suono, il quale, dipartitosi dolorando, ritornava in me, eco consolatrice, empito di grazia e di dolcezza. Sempre amica, sempre amica fedele. Privo di tutto, sì, ma non di corde di ricambio... che... spesso, dopo di essere state messe in disuso, tornavano abbaglianti di promesse e salvatrici.

Essa accolse con sentimento più che umano tutte le mie confessioni, le più intime e strazianti, anche quella che la dignità dell'uomo cela con maggior cura, la fame, offrendo in cambio al mio amore confidenziale, purificato dallo sforzo e dal dolore, la speranza e la fiducia. Rivelsi tutto il mio cuore, l'ardente palpito, alla fanciulla innamorata; interruppe, forse, un suo sogno, ma ne prodigò uno più bello il quale, allacciando l'irreale alla realtà, rese l'uno o l'altra poesia.

(continua)

TULLIO SILVESTRI